

■ PALMI Attività riprese alla discarica di Melicuccà? Falcomatà finisce nel mirino

La salvaguardia dell'acquedotto Vina mette d'accordo Circolo Armino e Comune

PALMI – «Sono riprese le attività su Melicuccà. Non diamo date definitive, ma tutti i controlli stanno dimostrando che il sito è idoneo per la realizzazione dell'impianto dell'indifferenziata, che potrà così essere a disposizione dell'intero territorio metropolitano». Questa frase del sindaco metropolitano Giuseppe Falcomatà ha fatto drizzare le antenne a molti nella città di Palmi. Il futuro della discarica La Zingara è da tempo al centro del dibattito politico, con pareri spesso discordanti, ma le affermazioni del sindaco metropolitano sembrano aver messo d'accordo molti su una cosa: non correre il rischio che la discarica vada a inquinare la falda acquifera che alimenta l'acquedotto Vina, quello che, per intendersi, serve la città tirrenica. A sferrare il primo attacco a

Falcomatà è stato il Circolo Armino che ha bollato le parole del sindaco reggino come inaudite e vergognose. «Forse Falcomatà – attacca il gruppo che fa capo al consigliere Pino Ippolito – ignora che appena una settimana fa, durante una seduta della Commissione regionale sull'Ambiente, riunitasi

per impulso del consigliere Marcello Anastasi, l'assessore Sergio De Caprio ha fatto sapere di voler affidare al Consiglio Nazionale delle Ricerche un'indagine per accertare l'idoneità del sito di Melicuccà ad ospitare una discarica? Forse Falcomatà ignora la netta contrarietà delle popolazioni di Palmi, Bagnara, Sant'Eufemia, Seminara? No, non ignora affatto. Solo che non gli importa nulla del bacino imbriferico del Vina, il solo a cui guarda è

quello elettorale, nella sua Reggio, ammorzata da tonnellate di rifiuti, frutto, peraltro, della sua incapacità di amministrare. Almeno mette nero su bianco di che rifiuti si tratta, indifferenziati. Noi già lo sapevamo». «E il sindaco di Palmi, Giuseppe Ranuccio?», si chiede il Circolo Armino, «lui dovrebbe essere interessato a entrambi i bacini, l'imbrifero e l'elettorale, ma si attende ancora di sapere se e come vorrà intervenire perché non basta più dichiararsi a parole contrario alla discarica! Prenda carta e penna, scriva alla Città Metropolitana e al suo collega Falcomatà parole semplici come queste: "La città di Palmi non vuole che in località La Zingara di Melicuccà venga realizzata una discarica perché ricadrebbe all'interno dell'area di ricarica della falda acquifera che alimenta l'acquedotto Vina". Detto fatto. Nella giornata di ieri Ranuccio ha fatto sapere di aver scritto al suo

omologo reggino, affermando che le frasi di Falcomatà sulla ripresa delle attività a Melicuccà ha lasciato spiazzata l'amministrazione palmese. «A più riprese – affermano dal Comune – nelle sedi opportune e con la massima trasparenza, abbiamo specificato non solo che il nostro parere in merito alla conferenza dei servizi è negativo, ma anche che riteniamo insufficienti gli studi e le indagini condotte per dimostrare la sicurezza del sito e l'assenza di rischi per la sorgente Vina. Faticiamo a comprendere come questo possa ancora essere oggetto di fraintendimenti presso Palazzo Alvaro. Abbiamo pertanto inviato una diffida ufficiale alla Città Metropolitana, perché si corregga al più presto il parere del Comune di Palmi all'interno della conferenza dei servizi. Come detto, abbiamo



La discarica in contrada La Zingara a Melicuccà

La falda acquifera e lo spauracchio contaminazione

inoltre indirizzato una missiva al sindaco Falcomatà, con la quale abbiamo chiesto ulteriori spiegazioni e un maggior senso di responsabilità nei confronti dei cittadini serviti dall'acquedotto Vina. Ribadiamo ancora una volta – conclude l'amministrazione comunale palmese che non siamo disposti a correre neppure il minimo rischio di inquinamento della falda acquifera della sorgente. Non baratteremo la salute dei cittadini per la mitigazione temporanea dell'emergenza rifiuti».